

sione del quinto dello stipendio ai sottufficiali dell'esercito o almeno ai marescialli ammogliati che abbiano già acquistato titolo alla pensione ».

Ma, non essendo presente l'onorevole Pasqualino-Vassallo, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Cermenati, Bianchini, Molina, Cactani, Raineri, Perron, Solidati-Tiburzi, Montresor, Riccio, Faelli, Leali, Materi, Landucci, Di Marzo, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se intenda presentare ad integrazione della legge 8 aprile 1906, n. 142, un disegno di legge, col quale siano assunti in ruolo, col grado di straordinario, in ordine di anzianità, e senza pregiudizio dei diritti acquisiti dai vincitori degli ultimi concorsi, gli attuali supplenti delle scuole medie governative, che, alla promulgazione della legge ricordata, prestavano servizio in qualità di incaricati fuori ruolo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di rispondere.

CIUFFELLI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica*. Le leggi del 1906, sullo stato giuridico ed economico dei professori delle scuole medie, furono molto larghe e benevole verso gli incaricati che si trovavano in servizio alla applicazione delle leggi stesse; tanto vero, che, per effetto delle disposizioni in esse contenute, poterono essere assunti in ruolo anche gli incaricati fuori ruolo, che avevano appena due anni di servizio; e poterono essere assunti in ruolo, senza concorso, perfino quegli incaricati che non avevano l'abilitazione, purchè avessero un determinato numero di anni di servizio e purchè fosse loro favorevole l'esito di una ispezione didattica. I pochi incaricati, poi, che non poterono entrare in ruolo per effetto di quelle disposizioni, ebbero la facoltà, e l'hanno tuttora, di presentarsi ai concorsi che si aprono per provvedere all'insegnamento delle scuole medie e che sono una garanzia di buona scelta degli insegnanti e di buon andamento della scuola.

Date queste larghe concessioni fatte a favore degli incaricati fuori ruolo, non sembra conveniente, sia per riguardo ai giovani che attendono e che dopo un'adeguata preparazione di studii desiderano presentarsi ai concorsi, sia nell'interesse della scuola e degli studii secondari, non sembra conveniente, dico, fare altre concessioni.

Il Ministero fu benevolo verso questi incaricati fuori ruolo, e ad essi cercò di dare supplenze ed incarichi fintanto che non venissero i concorsi, perchè continuassero ad avere qualche retribuzione.

Ma da questo benevolo trattamento non mi pare si possa trarre argomento per indurre il Ministero a collocarli in pianta stabile senza la garanzia del concorso.

Un sentimento pietoso e di speciale considerazione si può avere per coloro che stanno per compiere il trentacinquesimo anno di età, limite estremo per presentarsi ai concorsi, ma anche per questi la legge ha provveduto, poichè, qualunque sia la loro età, fino al 1910 essi potranno presentarsi ai concorsi che si apriranno.

Concludendo, debbo con mio rammarico dire che il Ministero non crede di proporre altre disposizioni legislative a riguardo di questi incaricati e supplenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Cermenati ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CERMENATI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la cortesia con la quale ha risposto alla mia interrogazione; ma poichè io sono preoccupato del giudizio che di questa risposta potranno fare tutti gli « avallanti » (secondo la frase di qualche giorno fa dell'onorevole Presidente) che hanno aggiunto la loro firma alla mia interrogazione, così mi riservo di pronunciarmi, dopo che avrò, con questi numerosi autorevoli colleghi, e con gli altri moltissimi che patrocinano la stessa causa, discusso di ciò che più opportunamente conviene di fare.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha ricordato che la legge dell'aprile 1906 è stata molto larga e generosa verso tutta quanta la classe degli insegnanti delle scuole medie. Ma il numero grandissimo dei colleghi firmatari dell'interrogazione o aderenti alla causa, certamente mi fa credere che questa larghezza e questa generosità della legge non siano state così eccessive, come l'onorevole sottosegretario di Stato ha detto, e che invece qualche ben grave lacuna si sia lasciata nella legge stessa, dando luogo a dolorose omissioni e stridenti contrasti.

L'onorevole Ciuffelli ricordò che già altra volta ha avuto occasione di parlare su questo argomento alla Camera; ed io ho qui appunto sott'occhi ciò che egli rispose, nella tornata del 18 febbraio 1907, allorchè promise, a nome del ministro, che si sareb-